

CI-EFFE
CI-GI

Centro La Famiglia
ONLUS
Via S. Sebastiano, 48
80134 NAPOLI
Tel. 081/292142
c/c 20 50 18 05

www.consultorio-famiglia-giovani.it
centrolafamigliana@libero.it
www.facebook.com

N° 5
gennaio/marzo 2014

CONSULTORIO

**INSICUREZZA A TUTTE LE ETÀ...
...UN AFFARE SPINOSO!**



FAMILIARE
GIOVANI

www.consultorio-famiglia-giovani.it

CI/EFFE – CI/GI

Dall' 01- 01 - 2014 al 31 - 03 – 2014

ATTIVITA' SVOLTE

Casi nuovi pervenuti

| | |
|--------|-----------|
| Uomini | 31 |
| Donne | 40 |
| Coppie | <u>83</u> |
| Totale | 154 |

Consultazioni

| | |
|----------------|------------|
| Consulenti | 1215 |
| Professionisti | <u>465</u> |
| Totale | 1680 |

CONSULTAZIONI NUOVE

Psicologiche: Ricerca di equilibrio familiare – **Dissidi** con il marito – **Abbandonato** dalla moglie – **Depressione** – **Ansia e paura della morte** - **Confusione per la separazione** – **Problemi con il primo figlio** - **Rabbia nei confronti del marito** – **Armonizzazione della coppia** – **Problemi relazionali con i suoceri** – **Tradimento** – **Insicurezza** – **Elaborazione dell'aggressività familiare** – **Tensione nervosa e senso di abbandono** – **Ansia e**

insicurezza – **Paura da trauma** – **Timidezza** – **Dipendenza sessuale** – **Insonnia** – **Confusione di ruoli familiari** – **Ricerca di sé** – **Mancanza di desiderio verso l'altro coniuge** – **Dipendenza dal gioco** – **Problemi comportamentali della figlia adolescente** – **Figlio drogato** – **Nevrosi** – **Panico** – **Problemi a relazionarsi** – **Difficoltà a relazionarsi con la figlia** – **Ossessioni** – **Violenza del compagno** – **Dipendenza affettiva** – **Preoccupati per atteggiamenti aggressivi del genero** – **Elaborazione del lutto** – **Dipendenza dall'alcool** – **Perdita di lavoro** – **Triste perché non può vedere la figlia** – **Partner bipolare** – **Violenza fisica e verbale** – **Stasi nello studio** – **Difficoltà relazionale con la mamma** – **Gestione della rabbia** – **Problemi di autonomia e di relazione** –

Figlio autolesionista –
Tendenza omosessuale -
Abulia – Dipendenza sessuale
da internet – Problemi con il
figlio paranoico – Crisi di
identità – Psicotica –
Ceraunofobia – Rapporto
difficile con la madre.

***Psicolegali:* Adozioni**
internazionali – Matrimonio di
minore.

***Psicomediche:* Disturbo nel**
comportamento alimentare –
Anoressia – Vomito psico-
somatico – Disfunzione erettile
– Problema ginecologico.
Allucinazioni – Mancanza di
orgasmo – Inibizione sessuale.

***Legali:* Separazione - Nullità**
del matrimonio – Problemi di
eredità – Separazione
consensuale.

***Etiche:* Preparazione alla**
Cresima.

LA FATICA DI CRESCERE

(come aiutare un brutto anatroccolo a diventare cigno)

Qualche tempo fa ho recuperato la visione di “Billy Elliot”, un film del 2000 che è stato considerato dalla rivista “Total film” nel 2004 la 39° miglior pellicola inglese di tutti i tempi. La trama è molto attuale. Un ragazzino 13enne inglese per volontà del padre pratica boxe, ma nella stessa palestra si svolgono anche delle lezioni di danza classica. Inizialmente Billy non vuole ammettere neanche a se stesso di avere la passione per la danza, forse perché sa che se si dirigesse verso quella strada dovrebbe prepararsi a subire un “attacco” emotivo e a giustificarsi

perché la danza è spesso considerata un’attività più femminile che non maschile...

Quando il tempo diventa maturo, sebbene di nascosto, il ragazzo si dedicherà alla sua passione a tempo pieno, il che lo porterà ad allontanarsi dal suo paesino per andare a studiare nella prestigiosa Royal Ballet School a Londra e, con gli anni, a diventare primo ballerino. Le ultime scene del film ritraggono il padre e il fratello, entrambi minatori, che si recano ad assistere a uno spettacolo di un Billy ormai adulto annunciandosi a lui non senza un certo orgoglio ...

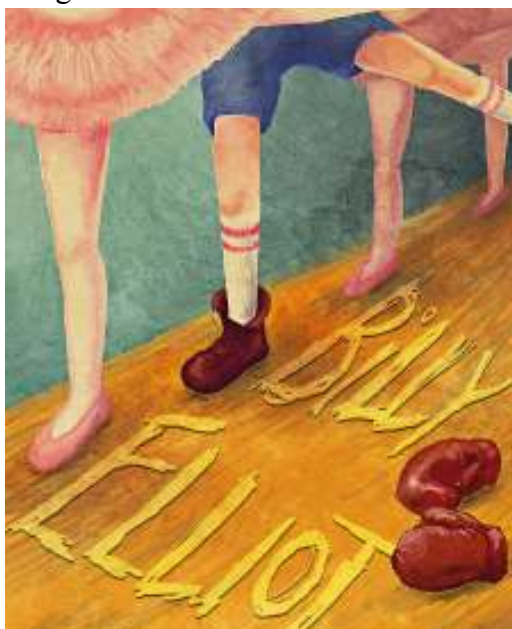
Ancora oggi è frequente l’intromissione di uno dei due genitori, o addirittura di entrambi, nella scelta della scuola superiore del figlio. Mi è capitato di sentire, paradossalmente, madri riferire che la scuola secondaria di primo grado (media) era stata scelta dal/la figlio/a in base a come si erano mossi gli altri compagni della primaria (elementari), ma in quella delle superiori i genitori ritengono spesso di dover far sentire di più la loro voce ... Forse che nel momento in cui il figliuolo cresce avvertono più concreto il rischio di

perdere il controllo su di lui? Sentono come loro dovere non quello di **accompagnare** la scelta del figlio, altro da sé, piuttosto quella di **sostituirsi** a lui, intromettendosi così nella costruzione del suo futuro sin dal primo passo. Passo fondamentale anche perché il giovane verifichi l’attendibilità delle proprie aspirazioni e abbia la possibilità, eventualmente, di “aggiustarsi”, di capire meglio dove voglia realmente dirigersi, concedendosi così anche la possibilità di tornare indietro.

Sicuramente genitori così intrusivi non lo sono per la deliberata volontà di fare del male, magari agiscono per ignoranza, superficialità, forse perché con loro, a loro volta si è operato in quel modo e riproducono un modello,

semplicemente. Tuttavia ciò non evita ulteriori difficoltà a pre-adolescenti che già si trovano ad operare la loro prima vera scelta importante e che talvolta si vedono sfermati, loro che non hanno la certezza di ciò che sarà, forse vorrebbero essere appoggiati e sostenuti. Questo non significa che un genitore non possa trovare uno spazio legittimo di espressione di una diversità, però, forse il figlio si aspetta che l’idea venga comunicata per quella che è. L’opinione del/la padre/madre piuttosto che

come una premonizione sul futuro del figlio “Vedrai, sarà difficile” “Eh, devi vedere se ce la fai...” “Se ce la farà, io sono contento ...”. Per fortuna c’è sempre spazio per ravvedersi, come il padre di Billy, che dopo averlo osteggiato, addirittura pensa di interrompere uno sciopero a cui tiene moltissimo per trovare i soldi per accompagnare il figlio al provino per entrare alla Royal Ballet School. Chissà, se Billy ce l’ha fatta sarà stato anche perché, nonostante la lontananza da casa ha sentito tutto il sostegno della famiglia e il loro orgoglio per quello che stava facendo.



GENTORI INSICURI

Emilio e Flavia, 42 e 35 anni, rispettivamente commerciante e casalinga, sono sposati da 12 anni e hanno un figlio di 12 anni, Federico. La donna ha coinvolto il marito in un percorso di aiuto sentendosi sempre più esasperata per la situazione conflittuale creatasi nella loro famiglia.

Apparentemente la dinamica che coinvolge la coppia vede la moglie in posizione dominante anche se il marito non vive una complementare situazione di sottomissione. A un'osservazione più attenta sembra che Flavia abbia sviluppato un atteggiamento competitivo nei confronti del marito che, sul piano individuale, sembra vivere una condizione appagante in riferimento al lavoro e alle relazioni personali al di fuori della famiglia. Al contrario, nei confronti della moglie e del figlio soffre uno stato di emarginazione. La moglie, dal canto suo, ha un atteggiamento protettivo nei confronti del figlio, con il quale sembra avere un rapporto di complicità che annulla i rispettivi ruoli madre-figlio, ponendosi come un muro tra quest'ultimo e il padre.

In effetti Emilio e Flavia sono divisi della stessa problematica, presentando entrambi una situazione di profonda insicurezza a cui hanno reagito su piani diversi ma secondo dinamiche simili.

Emilio restò orfano di madre quando aveva 7 anni. Da allora il padre, a sua volta non sentendosi all'altezza del compito educativo, prese in mano la vita del figlio dirigendola e programmandola fin negli aspetti più personali. Inevitabilmente Emilio sviluppò una dipendenza nei confronti del padre che dall'ambito personale si estendeva a quello professionale, visto che cominciò presto a lavorare per lui nel suo negozio. Due anni fa suo padre morì ed Emilio, sentendosi smarrito e senza più un punto di riferimento, sviluppò un atteggiamento estremamente rigido e duro che ha avuto effetti diversi nei due ambiti della sua vita. Sul lavoro è valso a sostenerlo nel portare avanti la sua attività e nei rapporti personali lo ha reso oggetto di ammirazione da parte di amici e colleghi che apprezzano in lui quella che vedono come tenacia e

determinazione. In ambito familiare ha invece innescato una crescente dinamica conflittuale. Flavia viene da una famiglia apparentemente serena. Ultima di quattro figli, è stata messa nella classica condizione della cocca di casa, coccolata dai due fratelli e dalla sorella più grandi e praticamente fagocitata dalla madre con la quale ha vissuto un rapporto simbiotico. In questo modo non ha sviluppato una sua identità e relazioni significative con suoi pari e inoltre non è andata molto avanti con gli studi. La situazione per lei precipitò con l'improvvisa interruzione di quel tipo di rapporto con la madre, quando lei rimase incinta senza volerlo, prima di sposarsi, e "senza il permesso" della madre che si allontanò da lei nonostante il "matrimonio riparatore". Flavia si sentì perduta e, dopo un periodo di depressione, reagì rifugiandosi nel rapporto con il figlio, sviluppando tuttavia un profondo senso di inadeguatezza nel ritrovarsi senza una sua dimensione affettiva e professionale.

In definitiva entrambi i coniugi si sono trovati a vivere una condizione speculare, portando dentro un gran vuoto e vivendo la frustrazione di un profondo senso di inadeguatezza. Emilio ha reagito facendo del successo nella sua attività lavorativa il suo mezzo di riscatto, soprattutto agli occhi della moglie, mentre quest'ultima, sentendosi sminuita dai successi del marito, ha fatto del figlio il mezzo del suo riscatto, accentuando con il ragazzo un rapporto come tra due preadolescenti, in pratica sostituendolo al marito. Quest'ultimo, a sua volta, sentendosi escluso, ha sentito crescere la sua insicurezza cercando ancora di più un riscatto attraverso il lavoro mentre Flavia, avvertendo più forte la mancanza di una sua dimensione personale di fronte ai successi professionali del marito, ha cercato ancora di più una compensazione attraverso il rapporto esclusivo con il figlio.

Quindi ognuno ha cercato di compensare la propria insicurezza attraverso una modalità che ha indotto nell'altro un maggiore senso di vuoto e inadeguatezza che l'ha portato ad accentuare la propria reazione, avviando così un circolo vizioso che si autoalimenta.

Sergio Pepe

ATTIVITA' PRESENTI IN CONSULTORIO

Preparazione al parto: per info e prenotazioni chiamare in Consultorio.

Corso di preparazione al matrimonio: tutti i venerdì alle ore 20,00. Per info chiamare in Consultorio.

Corso per coppie sposate: per info e prenotazioni contattare la dott.ssa Lucia Di Giovanni: ldg.logos@libero.it

Adozioni internazionali: il Consultorio opera come sede locale dell'Istituto "La Casa" di Milano, autorizzato per le adozioni internazionali, seguendo le coppie nel percorso pre e post-adoattivo. Gli incontri si tengono il 1° mercoledì del mese previo appuntamento. Per info e prenotazioni chiamare in Consultorio.

Gruppi: Insieme per Servire e Magis: 2° sab. del mese ore 09.45. Per info chiamare in Consultorio.

Scuola di comunicazione: per Genitori, Educatori, Operatori Familiari, per Consulenti Familiari.

Collana di libri: In Consultorio è possibile leggere libri e riviste riguardanti tematiche familiari, psicologiche e sessuali. La biblioteca è aperta ogni sabato dalle 10.00 alle 13.00.

ACCETTAZIONE DI COLLABORAZIONE

COLLABORATRICI

Si accettano collaboratrici per la segreteria permanente che abbiano almeno un titolo di studio medio superiore e una forte motivazione al volontariato.

PROFESSIONISTI

Per i collaboratori professionisti medici, psicologi, oltre la motivazione al volontariato, occorre abbiano specializzazioni utili per l'andamento del Consultorio.

L'accettazione sarà preceduta da alcuni incontri con il responsabile del servizio consultoriale.



**SI RINGRAZIANO TUTTI COLORO CHE CI SONO VENUTI INCONTRO PER SOSTENERE
LE NOSTRE SPESE ATTRAVERSO IL CONTO CORRENTE:
CIEFFE/CIGI N. 20501805**

Consultorio Centro La Famiglia ONLUS
Via S. Sebastiano, 48
80134 NAPOLI
Tel. 081/292142
centrolafamigliana@libero.it